

In&Out

Periodico trimestrale dell'Associazione "Mamme Separate" Onlus di Como, Associazione per la difesa dei diritti dei figli nelle separazioni. Autorizzazione Tribunale di Como n. 29/2001 - Spedizione in abbonamento postale - Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Como

Genitori non si nasce... si diventa

L'idea del progetto nasce dal confronto avuto tra i diversi genitori e persone separate nell'ambito degli incontri di auto mutuo aiuto che si svolgono da circa tre anni.

In tali occasioni sono emerse grosse carenze e difficoltà da parte dei genitori separati a:

- mantenere un nuovo modello di comunicazione con l'altro coniuge necessario per lo scambio di informazioni e per soddisfare i bisogni di accettazione, di comprensione, di rispetto.

Tale difficoltà a parlarsi talvolta provoca anche forti sofferenze poiché costituisce il momento culminante di un conflitto che dura da tempo e che può essere caratterizzato da comportamenti aggressivi e tendente a conseguire "la vittoria" sull'altro generando anche dei veri e propri fallimenti nell'ambito del ruolo genitoriale;

- riorganizzare la nuova vita familiare, per sé e per i propri figli a causa di una forte sofferenza dovuta al distacco coniugale e della presa di coscienza della nuova realtà familiare, ovvero di dover gestire la propria famiglia senza l'altro coniuge.

In concreto abbiamo raccolto bisogni specifici di genitori ed in particolare modo di padri, nella riorganizzazione della propria vita familiare, quale:

- l'allestimento della nuova abitazione;
- il prendersi cura della propria persona;
- eseguire le "facende domestiche" (lavare, stirare, cucinare, fare la spesa);
- organizzare la quotidianità dei figli quando vivono temporaneamente col padre (ad esempio cosa dare da mangiare, come accudire il figlio).

L'idea è quindi cercare genitori più sicuri e organizzati nella gestione della casa e dei figli che possano affiancare i genitori in difficoltà per supportarli, trasmettendo loro le competenze e le esperienze acquisite precedentemente rispetto ai bisogni sopra esposti. Si parla di un progetto di creazione di una rete di sostegno genitoriale nel momento della separazione.

Rosy Genduso
vedi articolo a pag. 2

AL CENTRO SOSTEGNO IL PROGETTO

Separati ma... insieme genitori

che si occupano in modo specifico di genitori alle prese con l'esperienza della separazione.

Concretamente è un Servizio che offre, nel momento di trasformazione dei legami familiari, un percorso di colloqui individuali o di coppia (Mediazione Familiare) ai genitori che, in vista o in seguito alla separazione coniugale, necessitano di un supporto nel riorganizzare i rapporti con l'altro genitore, con i figli e l'intera comunità.

L'obiettivo dell'attività è raggiungere i genitori nelle varie fasi di questa esperienza (prima, durante e dopo la separazione), affinché riescano a garantire ai propri figli la continuità di rapporto,

la presenza paterna e materna e il diritto ad una crescita serena e progettata con responsabilità. La nostra organizzazione crede talmente in questa finalità da considerarla una vera e propria missione da perseguire con tenacia. Si offre uno spazio di incontro con un operatore con esperienza e qualifiche specifiche che aiuta i papà e le mamme in difficoltà nel dialogare a gestire le divergenze di opinione, le rabbie, i rancori per favorire la

presa di coscienza dei problemi concreti da risolvere, del disagio vissuto dai figli; è un supporto affinché i genitori riescano, quando possibile insieme, altrimenti individualmente, ad elaborare in prima persona, senza deleghe a terzi, un programma di crescita condiviso per i propri figli.

I genitori accedono direttamente e spontaneamente al Servizio senza coinvolgere i figli. Il percorso, mediamente di 8/12 incontri si svolge in completa autonomia dall'ambito giudiziario: si garantisce assoluta riservatezza sullo svolgimento e sui contenuti dei colloqui. Le prestazioni sono assolutamente gratuite per i residenti dei Comuni aderenti alla convenzione.

I primi 6 mesi di attività del Servizio ci incoraggiano nel proseguire l'intento: da febbraio a luglio, hanno avuto accesso 20 genitori: 12 mamme e 8 papà. Di essi 16 hanno potuto usufruire della convenzione secondo il criterio della presidenza e della pertinenza della richiesta. Il percorso di Mediazione Familiare è stato avviato per tre situazioni, mentre per le richieste rimanenti si è intrapreso un percorso di orientamento e sostegno individuale non essendo possibile coinvolgere l'altro genitore. Tale iniziativa ha suscitato e prosegue a suscitare l'interesse di Operatori di Comuni non convenzionati che contattano la nostra organizzazione per ricevere orientamento/consulenza sulla gestione di alcune situazioni.

Simonetta Scaltriti

Organizzato dall'Associazione A.M.A Trento e l'associazione La Panchina Trento

Terzo convegno nazionale delle realtà di auto aiuto

Dal nr. scorso di In & Out

....mi sono avvicinato ai gruppi di genitori separati con tanta paura visto che non uscivo da casa (a parte per il lavoro) da circa 9 mesi... questa è stata la testimonianza di un membro del gruppo di auto-mutuo aiuto promosso sul territorio di Como e provincia di Lecco e provincia dalla nostra Associazione.

La cultura e la pratica dell'auto aiuto stanno diventando sempre di più una risorsa importante nell'ambito della promozione e protezione della salute. L'organizzazione Mondiale della Sanità lo annovera tra gli strumenti di maggior interesse per ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo, per umanizzare l'assistenza socio-sanitaria, per migliorare il benessere della comunità.

"Da un disagio comune quindi ad una operatività comune" è stato l'oggetto del Convegno di Trento. Oltre cento voci, 250 gruppi, provenienti da tutta Italia hanno avuto la possibilità di ascoltarsi reciprocamente e mettere insieme operatività, amicalità, progettualità, solidarietà, mutualità con l'obiettivo comune: produrre cambiamento alle persone attraverso l'auto aiuto.

Erano rappresentati 33 ambiti in cui il mutuo aiuto sta dimostrando la sua efficacia; ne elenchiamo alcuni: "La Panchina" gruppi sul **disagio psichico**; gruppi sul **Dimagrire Insieme**; "Davide e Golia" gruppi sul **disagio mentale**; "Remiamo Insieme" gruppi di **genitori antidroga**; gruppi sulla **sieropositività**; "Il ruggero del coniglio" gruppi legati all'**ansia e al panico**; "Un giovedì da leoni" gruppi di **familiari in carico ai servizi della salute mentale**; "Club alcolisti in trattamento" gruppi legati al **problema dell'alcool**; gruppi sul **disordine alimentare**; gruppi sul **fumo**; problemi **affettivi, lutto, fa-**



realizzazione della mappa stessa distribuita ai partecipanti presenti al Convegno, quale esempio di coordinamento provinciale.

Significativa è stata la presentazione della Fondazione Devoto che ha illustrato il progetto "Pelikan" sulla esclusione sociale, progetto europeo sull'auto mutuo aiuto. Con questo progetto la fondazione si propone di conoscere le diverse realtà dei paesi coinvolti (Nord Europa, Sud Europa, Grecia) per creare una rete europea, implementarla utilizzando il canale internet.

Per informazioni:

redazione.web@alcolonline.org.
Per chi volesse contattare associazione A.M.A. Trento Via Torre D'Augusto 2/1 38100 Trento e-mail ama.trento@tin.it
www.automutuoaiuto.it

Spunti di riflessione

In questo numero:

Molte persone che in questi anni si sono rivolti alla nostra associazione e che si sono sposati in Chiesa hanno manifestato il loro disagio e a volte una vera e profonda sofferenza per non sentirsi più comunione completa con i valori della loro fede.

Segue a pagina 3

NEL PROSSIMO NUMERO

Indagine sociale lombarda sulle mamme sole con figli

Per creare un filo diretto con il lettore inizieremo a presentarvi **i nostri operatori** che risponderanno ai vostri quesiti

L'avvocato risponde

In&Out mette a disposizione di abbonati e lettori un servizio di consulenza legale. Nella nostra rubrica saranno pubblicate sentenze di interesse generale, mentre l'Avvocato... risponderà alle Vostre domande che giungeranno in Redazione.

SENTENZE BOOMERANG

Segue a pagina 2

IL NOSTRO PROGETTO



Il nostro progetto: "Separati ma... Insieme Genitori", finanziato con i fondi della Legge 285/97 attraverso una convenzione stipulata con il Comune di Como (Ente capofila) e i Comuni di Albese con Cassano, Brunate, Lipomo, Montano Lucino, Senna Comasco è il risultato di diversi anni di lavoro svolto sul Territorio di Como e Provincia e del confronto con altre associazioni di Genitori separati presenti in Italia oltre che con altri Servizi

Aiutando i genitori portiamo benessere ai bambini

In teoria: i bambini per crescere hanno bisogno di ricevere cure, affetto e attenzione da entrambi i genitori.

In pratica: non sempre è così.

Il progetto intende aiutare il genitore in difficoltà a organizzare "da sé" la propria quotidianità e quella dei figli

Premessa: perché questo progetto?

- La separazione è un'esperienza dolorosa per tutti.
- Può diventare una presa di coscienza attraverso la rilettura della propria storia;
- Di fronte a situazioni di conflitto, i genitori non sono sempre in grado di salvaguardare l'equilibrio dei propri figli che possono diventare vittime e strumenti di rancore degli adulti;
- E' importante che ai figli sia garantita la continuità affettiva e condizioni di vita più adatte a mantenere un buon equilibrio;

I nostri quesiti:

- Paternità e maternità: il rapporto con i nostri figli;
- Cosa pensiamo di trasmettere e comunicare ai nostri figli?
- Che genere di rapporto si instaura tra il figlio e i genitori separati?
- Quali possibilità per il genitore non affidatario?
- Problematiche di fronte alla riorganizzazione della nuova vita familiare;
- Difficoltà a comunicare con l'ex coniuge;
- Come prendersi cura dei figli ma nello stesso tempo "come prendersi cura di sé"

Le nostre soluzioni:

cosa in concreto tenteremo di fare:



1. Corso sulla comunicazione (acquisire tecniche di comunicazione per migliorare il contatto con l'altro genitore).
2. Corso sull'alimentazione (ricevere nozioni per la cura dei propri figli - alimentazione nelle diverse fasi della crescita).
3. Corso sull'economia domestica (conoscere metodi pratici per la gestione della casa, favorendo la creazione di spazi abitativi a misura dei propri figli) nonché la realizzazione delle faccende domestiche (ad es. come si lava, si stira, l'utilizzo degli elettrodomestici, governare la casa, cucinare, ricette flash etc.).

Quali risorse impegnate nel progetto:

Nel progetto sono coinvolti 7 genitori volontari sensibili ai problemi delle famiglie separate/divorziate che offrono la propria esperienza gratuitamente e si mettono a disposizione dei genitori in difficoltà affiancandoli a domicilio, per aiutarli a sviluppare competenze di gestioni familiari.

Per i volontari è previsto un momento formativo:

- Corso su "ruoli, funzioni, responsabilità e confini operativi";
- Come comunicare all'interno del proprio ruolo, chi fa chi, quando, come.

Altre figure coinvolte:

- 1 - Responsabile del progetto;
- 1 - Coordinatore;
- 1 - Pediatra per corso sull'alimentazione;
- 1 - Formatore per corso sulla comunicazione;
- 1 - Formatore sulle tecniche dell'economia domestica;
- 1 - Tutor della formazione (in affiancamento ai formatori);
- 3 - Operatori professionali che seguiranno i genitori usufruttori del servizio;
- 1 - Psicologo a supporto delle figure all'interno del progetto;
- 1 - Mediatore familiare per sostegno alla genitorialità.

A chi è rivolto il Servizio:

Al progetto possono accedere i genitori separati residenti a Como e provincia.

Il servizio offerto ai genitori è completamente gratuito.

Il punto di riferimento del nostro progetto è il Centro Sostegno Separati/Divorziati (C.S.S.D) in Via di Lora 22 - Como - è possibile accedervi recandosi direttamente al Centro senza appuntamenti nei giorni di LU - SA mattino ME/VE. Pomeriggio oppure chiamando il 335 - 8024.082 per informazioni più dettagliate.

Il progetto avrà la durata di un anno e si completerà nel mese di aprile 2003.

QUALI EFFETTI PRODURRÀ IL NOSTRO PROGETTO

Per i figli:

- giovare del benessere delle cure e attenzioni più appropriate da parte del genitore;
- la garanzia di avere uno spazio sicuro, rassicurante, che parli di sé, anche nella casa del genitore non affidatario;
- Essere rassicurati del fatto che potranno contare sulle competenze genitoriali sia del padre che della madre.

Per i genitori:

- I genitori che utilizzeranno il progetto trarranno beneficio, poiché da subito si sentiranno accolti e non più isolati;
 - Avranno un servizio rispondente alle proprie esigenze che li faciliterà nella presa di coscienza dei bisogni propri e del bambino;
 - Potranno avere come risultato un cambiamento nel modo di rapportarsi con l'altro coniuge, più fiducioso e meno giudicante, migliorando anche i risultati del bambino, sviluppandone l'autonomia e stimolandone la crescita complessiva.
- Tutto ciò cercando di far vivere ai genitori un ruolo nuovo, da protagonisti dinamici e attenti, e non il ruolo vittimistico e depotenziato derivante da un fallimento.

L'avvocato risponde

La testimonianza

"Sono una donna sposata, con una bambina ed un tempo felice. La mia vita familiare da qualche anno si è trasformata da bellissimo sogno in incubo. Mio marito è diventato violento!

Tutto è iniziato per un problema personale che gli è accaduto qualche tempo fa e non lo ha superato. Sfoga la sua rabbia su di me.

Ma ho una figlia, e lei non deve sapere, non deve vedere... ma è difficile.

Pensare che lo amo ancora tanto. Pensare che era un rapporto così bello. Pensare che è un ottimo padre. Ma è giusto subire? ... - questa domanda mi tormenta ogni singolo minuto di ogni singolo giorno, - - E la risposta è

sempre diversa. Ora sì, ora no. ... "Forse l'unica soluzione sarebbe quella di lasciarlo, di separarmi insomma... Ma poi cosa succederà? E se lo denuncio, dove andrò? A lui cosa capiterà? Mia figlia mi perdonerà? E come padre non posso dire niente, con mia figlia è stupendo. Allora mi chiedo se sia giusto per lei farle subire comunque una separazione solo perché il modo che ha suo padre di amare la mamma è diverso" ... "Ho letto per caso della vostra associazione. Forse non mi darette una soluzione, ma spero almeno che mi aiutiate ad indicarmi la strada sulla quale farmi ritrovare un marito e tenere insieme una figlia col suo padre."

go dove ha dimora l'istante e nelle forme del ricorso ma può essere fatta dalla parte personalmente, senza, cioè, l'assistenza di un legale. Tutto il procedimento è esente da imposta di bollo, diritti di notifica e quant'altro. A differenza di quanto avviene nel procedimento penale, dove il Giudice applica su richiesta anche del PM una misura cautelare personale soltanto se a carico dell'indagato o dell'imputato sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine a quel fatto previsto dalla legge come reato, il Giudice civile, invece, ai fini dell'adozione di ordini di protezione deve verificare la sussistenza di un grave pregiudizio all'integrità fisica o morale o alla libertà personale dell'altro coniuge, o convivente o altro familiare. Questo vuol dire cioè che il Giudice, al quale viene formulata l'istanza affinché vengano prese delle precauzioni nei confronti della condotta lesiva, deve solo accertare che quest'ultima sia stata lesiva di un diritto della personalità ed in particolare della salute, dell'onore e della reputazione, nonché della libertà personale intesa come autodeterminazione della propria persona. Fare degli esempi non è difficile, basti pensare a tutti quei casi in cui certe parole dette in un certo modo e ripetutamente condizionano la vita di un soggetto, o piuttosto a quei condizionamenti nel modo di vivere che non possono essere tipizzati ma che pur ledono la personalità di un soggetto: tutti comportamenti che non si possono ascrivere sotto il nome di reato (altrimenti il rimedio andrebbe ricercato nella tutela penale) ma che andrebbero puniti. Ora con tale Legge la soluzione si può trovare.

Le misure cautelari adottabili introdotte da questa Legge si collocano in una posizione intermedia rispetto



Da quasi un anno è entrata in vigore una Legge, la n.154/01 recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari"

ai mezzi utilizzabili prima della sua entrata in vigore (la denuncia-querela in sede penale per la richiesta dell'allontanamento dalla casa come misura cautelare coercitiva, la presentazione di un Ricorso in via d'urgenza o di un Ricorso di separazione) che comunque sancivano la definitiva rottura del nucleo familiare. Con la Legge n.154/01, invece, il legislatore ha cercato di ovviare pre-

vedendo delle misure di intervento intermedie per tutti i casi in cui la condotta non sia così grave da costituire reato ma che comunque necessiti di un intervento e che alla fine tende, dove sia possibile, ad un recupero dell'armonia e della serenità all'interno del nucleo familiare. Ma in che modo? Il giudice può ordinare all'autore della condotta lesiva: la cessazione della medesima e disporre il suo allontanamento dalla casa familiare, prescrivendo che non si avvicini; l'allontanamento da quei luoghi abitualmente frequentati dal soggetto passivo della condotta; prescrivere l'intervento di servizi sociali del territorio e di servizi di mediazione familiare; imporgli, come accessorio all'allontanamento, il versamento di un assegno periodico a favore delle persone che rimangono nel nucleo familiare (queste ultime sono delle vere e proprie novità). Tutte queste misure sono provvisorie, il giudice ne stabilisce

la durata, che però non può eccedere il periodo di sei mesi (anche se tale ultimo termine massimo può essere prorogato laddove vi siano dei motivi gravi) e le modalità di esecuzione. Il tutto viene deciso come si trattasse di un provvedimento d'urgenza, il che vuol dire in modo celere e rapido. Un'ultima precisazione. La Legge, come abbiamo visto, tende a trovare soluzioni non drastiche come quella che potrebbe essere la separazione. Una condotta lesiva c'è e deve essere eliminata, ma questo non vuol dire mettere fine alla vita coniugale o al rapporto di convivenza; per questo, la dove è già stata presentata domanda di separazione o divorzio, l'applicabilità della Legge n.154/01 è esclusa, anche perché, ovviamente, in questi casi tutte le misure di protezione verranno assunte dal giudice competente per tali procedimenti.

Avv. A. Attubato

Spunti di riflessione

Segue da pag. 1

Con questa rubrica ci sembra opportuno offrire un'occasione di riflessione, scambio di idee e approfondimento. Saranno pubblicate lettere, articoli, e-mail che ci perverranno di volta in volta.

Fra le tante lettere pervenute alla nostra redazione abbiamo scelto di condividere con voi questa breve lettera scritta da un genitore separato dal contenuto significativo, in particolare la lettrice ci chiede chiarimenti sulla posizione della Chiesa nei riguardi dei separati.

"Ho vissuto ultimamente una situazione di grande disagio... Sono una mamma separata. Quest'anno mia figlia si è preparata per ricevere il sacramento della Cresima. Abbiamo scelto insieme la madrina: una carissima amica, anch'essa separata. Il parroco ha obiettato che non era possibile (un foglio distributivo chiedeva espressamente ai padrini e alle madrine di dichiarare che non fossero separati, divorziati o conviventi). Sono rimasta molto addolorata e mi sono sentita rifiutata dalla chiesa..."

Nel ringraziare la nostra lettrice chiediamo a Giorgio Mondelli, operatore di pastorale familiare per persone separate/divorziate nella Diocesi di Como, di aiutarci a rispondere e cercare di fare chiarezza sul pensiero della Chiesa.

Le situazioni pastorali sono diverse: uno sguardo alla persona prima che alla situazione!

Figli di Dio, sempre

Affermare che l'uomo, per sua natura, può sbagliare corrisponde a verità; ma non per questo l'uomo cessa di essere creatura di Dio. Affermare che il cristiano può errare è una verità; ma non per questo il cristiano cessa di essere figlio di Dio, poiché il battesimo è un segno indelebile di appartenenza alla comunità dei salvati. In quanto battezzati siamo per sempre membri della Chiesa, anche quando la condizione di peccatori non ci permette un'appartenenza in pienezza di comunione. Dire che non c'è piena comunione - ad esempio nel caso concreto in cui lo stile e le scelte di vita non si accordano con la Parola di Gesù sul significato ed il valore del matrimonio - non equivale a dire che non esiste nessuna comunione. Nessuno è escluso dalla comunità, ma tutti, secondo il loro stato, sono invitati a prendervi parte, in un costante cammino di crescita.

Per giusta chiarezza

Trattando di situazioni familiari difficili ed irregolari, occorre sempre distinguere tra chi, nella coppia, ha provocato la situazione e chi invece l'ha subita, tra chi ha operato una scelta non conforme al Vangelo e chi è vittima di una scelta im-

posta dall'altro. Ciò va tenuto in rilevante considerazione per quanto si dirà circa l'ammissibilità ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia nonché ad altre forme di partecipazione ecclesiale; proprio per tale ragione cerchiamo di fare un po' di chiarezza, distinguendo fra vari casi e situazioni.

Per i coniugi che fanno ricorso alla separazione, la loro situazione non li esclude dall'accesso ai sacramenti, non sussistendo, in questo caso, una rottura del vincolo matrimoniale. La partecipazione ai sacramenti sia allora per questi coniugi un'occasione propizia per interrogarsi sulla loro condizione e porvi rimedio, ove possibile.

Nel caso di divorziati non risposati, occorre distinguere tra chi ha subito il divorzio (per i quali vale quanto appena detto in relazione ai separati circa la possibilità di accesso ai sacramenti) e chi è moralmente responsabile del divorzio; per questi ultimi l'eventuale ammissibilità alla penitenza e quindi alla comunione è subordinata ad un sincero pentimento ed alla riparazione concreta del male prodotto: senza queste condizioni non potranno ovviamente ricevere né l'assoluzione né la comunione.

Un'altra situazione particolare è quella dei divorziati risposati; la loro

condizione di vita, in contrasto col Vangelo, li pone in una situazione di non piena appartenenza alla Chiesa e non possono essere ammessi ai sacramenti della penitenza e dell'eucarestia a ragione della ampia contraddizione tra il loro stato di vita e l'esigenza di penitenza, conversione e riparazione necessarie all'assoluzione sacramentale. È inoltre comprensibile come i divorziati risposati non possano svolgere, nella comunità ecclesiale, quei ministeri e quei servizi che, per loro natura, richiedono una pienezza di testimonianza cristiana, quali la partecipazione ai consigli pastorali, i servizi liturgici e di lettore, il ministero di catechista, l'ufficio di padrino; è sconsigliato anche l'ufficio di testimone alle nozze, per l'evidente incongruenza di testimonianza.

Anche coloro che, battezzati, sono sposati solo civilmente o scelgono di vivere da conviventi non possono accedere ai sacramenti né svolgere servizi ecclesiali, in quanto la loro scelta di vita risulta incoerente con le esigenze del battesimo. Tale

esclusione cesserebbe solo qualora i conviventi e gli sposati civilmente decidessero di celebrare sacramentalmente il loro matrimonio.

Come si può osservare, non è vero che tutti indistintamente coloro che si trovano in situazioni di difficoltà coniugale siano esclusi ipso facto dai sacramenti e da un'attiva partecipazione ecclesiale; ciò che appare come vera discriminante è proprio l'oggettiva colpevolezza di una scelta moralmente in contrasto con il Vangelo. Molte persone che si trovano nella condizione di aver subito senza colpa situazioni di difficoltà coniugale e che, per tale ragione, credono di essere escluse dalla Chiesa, in realtà sono inserite in una pienezza di comunione molto più grande di quanto neppure suppongano.

A tutti, comunque si trovino in difficoltà o irregolarità, la comunità cristiana deve essere vicina e accogliente, esprimendo stima, solidarietà, correzione, fraterna, consiglio, aiuto.

Giorgio Mondelli

Letture consigliate:

Familiaris Consortio (Magistero 75 Editio Figlie S. Paolo)

La pastorale familiare nei casi difficili pag.82

Direttorio di Pastorale Familiare (CEI)

Pastorale delle famiglie in situazione difficile o irregolare

DALLA PRIMA PAGINA

SENTENZE BOOMERANG

A proposito di mantenimento dei figli maggiorenni

"In caso di separazione dei coniugi, il raggiungimento della maggiore età da parte del figlio non fa venire meno il diritto del genitore con il quale lo stesso convive ad un assegno di mantenimento a carico dell'altro..." - e fino a qui niente di strano - "...ove il figlio sia privo di redditi propri per aver rifiutato una sistemazione lavorativa non adeguata rispetto a quella cui la sua specifica preparazione, e le sue attitudini e i suoi effettivi interessi siano rivolti, quanto meno nei limiti temporali in cui dette aspirazioni abbiano una ragionevole possibilità di essere realizzate e sempre che tale atteggiamento di rifiuto sia compatibile con le condizioni economiche della famiglia".

Questa è una decisione della Corte di Cassazione - Sezione I, Sentenza del 9/01-03/04/2002, n.4765, la quale ha suscitato non poche polemiche.

Ma percorriamo la strada dall'inizio.

Con Sentenza di separazione, veniva determinato in L. 1.500.000 mensili l'assegno a carico del padre per il mantenimento del figlio secondogenito, convivente con la madre, maggiorenne ma non ancora economicamente autosufficiente, mentre si respingeva la richiesta del primogenito, convivente col padre, diretta ad ottenere dalla madre un altrettanto contributo per il suo mantenimento. Proposto appello, la Corte confermava quanto deciso nella Sentenza di separazione e per quanto atteneva all'assegno di mantenimento per il secondogenito, la motivava col fatto che, pur essendo maggiorenne, ne aveva diritto non avendo raggiunto un'autonomia economica e che l'importo fosse adeguato tenendo conto del tenore di vita sempre assicurato allo stesso ed alle possi-

bilità economiche della famiglia. Diversamente il rigetto dell'assegno di mantenimento per il primogenito veniva motivato dal fatto che questi, già da tempo laureato in medicina e specializzato, era titolare di uno studio e quindi da considerare oramai come avviato ad un'attività professionale lucrosa. Avverso tale pronuncia della Corte d'Appello il padre proponeva ricorso per Cassazione.

flessione criticabili dal punto di vista morale.

Esaminiamo il percorso affrontato dalla Corte di Cassazione nella sua motivazione.

Prima di tutto, si è partiti dal presupposto che la madre aveva diritto a richiedere l'assegno per il mantenimento del figlio col quale conviveva anche se maggiorenne, in quanto non vi è differenza tra l'assegno percepito dal genitore affi-

do loro colpa un reddito tale da renderli autonomi. Quindi, se si volesse far venire meno l'obbligo di corresponsione di un assegno per il mantenimento del figlio maggiorenne, bisognerebbe provare che costui sia divenuto autosufficiente ovvero che il mancato svolgimento di un'attività lavorativa dipende da un suo atteggiamento di inerzia o da un rifiuto ingiustificato.

Nel caso in specie, il secondogeni-

to stato posto nelle concrete condizioni per poterlo essere, non ne abbia tratto utilmente profitto per sua colpa o per sua scelta. La presente

Sentenza, quindi, sembra aver introdotto un nuovo parametro di valutazione sul se o sul per quanto continuare a contribuire al mantenimento del figlio, se pur maggiorenne. Per primo il fatto che si è attribuito ai genitori il dovere giuridico di assicurare a un figlio anche più che trentenne e laureato un tenore di vita conforme al precedente standard e ciò fino a quando egli non abbia raggiunto un tenore di vita pari a quello degli stessi genitori. *E se ciò non avvenisse mai?*

In secondo luogo, la Corte ha ritenuto che non basta il fatto che il figlio sia stato posto nelle condizioni per poter essere economicamente autosufficiente ma che sia indispensabile che costui abbia anche realizzato le proprie aspirazioni. Lasciando al lettore ogni possibile e pertinente commento al riguardo, ci limitiamo solamente a dire che il principio fissato da questa Sentenza riconosce che il diritto al mantenimento per i figli può essere illimitato nel tempo e cessa non solo col raggiungimento dell'indipendenza economica, bensì con lo svolgimento di un'attività che sia in qualche modo attinente agli studi intrapresi ed alle aspirazioni professionali. Limite che naturalmente non può essere fissato a priori ma va valutato caso per caso dal Giudice. Valutazione, però, che deve anche considerare che vi è (per forza) "una strada in salita" per il figlio prima di arrivare ad un certo livello di indipendenza economica, di certo una strada che è ben lontana da quella "spianata" dall'assegno di mantenimento dovuto da parte dei genitori.

Dott.ssa P. Casarotti



I genitori restano obbligati in via solidale al mantenimento dei figli, anche se maggiorenni, sempre che in quest'ultimo caso, non abbiano conseguito senza loro colpa un reddito tale da renderli autonomi

una somma pari a tre milioni (L. 1.500.000 per genitore) pareva adeguata.

In definitiva, quindi, con tale motivazione, la Corte di Cassazione ha dato diritto alla moglie di avere il mantenimento per il figlio maggiorenne perché questi era ancora alla ricerca di un'occupazione lavorativa adeguata alla sua specifica preparazione e alle sue attitudini. Secondo i principi precedenti, il diritto al mantenimento dei figli oltre il raggiungimento della maggiore età sussiste ove la mancanza di autonomia economica sia dovuta ad un fatto non imputabile al figlio stesso ma viene meno qualora, pur essen-

La parte che a noi interessa esaminare non è tanto quella in cui si è negato il diritto al padre di percepire un assegno di mantenimento da parte della madre per il figlio maggiorenne con cui conviveva bensì la parte in cui si è riconosciuto il diritto della madre a percepire l'assegno per il secondogenito a lei affidato.

La Corte di Cassazione, infatti, ha rigettato il ricorso proposto dal padre e nella sua motivazione ha lasciato spazio a molti spunti di ri-

datario di un figlio minorenni e quello affidatario dello stesso divenuto poi maggiorenne se quest'ultimo, con il raggiungimento della maggiore età, non sia autosufficiente economicamente e continui a vivere con il genitore. Proseguendo oltre, la Corte ha poi evidenziato che è principio generale dell'ordinamento che i genitori restano obbligati in via solidale al mantenimento dei figli, anche se maggiorenni, sempre che in quest'ultimo caso non abbiano conseguito, sen-

to non era divenuto economicamente autosufficiente senza sua colpa e/o senza un comportamento inerte; egli infatti era a carico del genitore affidatario il quale non aveva ancora trovato una sistemazione lavorativa adeguata alle sue effettive attitudini ed ai suoi interessi e per i quali aveva speso la sua carriera scolastica. La Corte, infatti, ha ribadito che il figlio, laureato in giurisprudenza e figlio di professionisti di alto rango, non avesse ancora terminato la sua formazio-

PrimaVeraFesta, la solidarietà si mette in piazza



Domenica 2 giugno 2002 con l'appuntamento PrimaveraFesta, il volontariato ha riempito la piazza di Como. Presenti ben settanta associazioni, la manifestazione è stata organizzata dal Centro Servizi del Volontariato, dal Forum del Terzo Settore unitamente a tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Domenica 16 giugno Festa del Volontariato a Lecco organizzata dal So.Le.Vol. e Citta di lecco presenti 50 Organizzazioni ed Enti del territorio.

Noi madri e padri separati insieme ai volontari abbiamo iniziato a predisporre l'allestimento dei nostri gazebo già diverso tempo prima.

L'obiettivo che ci siamo preposti era quello di cogliere l'opportunità di questa importante "vetrina del volontariato" per dare un'immagine significativa della nostra Associazione e divulgare l'attività del nostro centro operativo (CSSD) in maniera più capillare, cercando di informare il cittadino delle iniziative e dei progetti realizzati dalla nostra organizzazione.

Abbiamo raccolto dati e informazioni sul grado di conoscenza e di risposta del servizio da noi erogato, abbiamo dato informazioni della nostra attività attraverso un questionario che è stato somministrato a tutti i presenti degli altri stand e a quanti erano venuti in piazza a

visitare l'iniziativa.

I nostri volontari "gruppo dei lavori" guidati dalla instancabile Maria (insieme a Paola, Cristina, Simona, Rosa, Milena, Maria, Renata, Rodolfo, Giuseppe, Giulio, Maria Grazia, Teresa e Michela) già da qualche mese avevano messo in cantiere molti lavori manuali, (come quelli eseguiti a Natale) con l'obiettivo di raccogliere fondi attraverso la vendita di questi lavori artigianali.

I fondi raccolti saranno destinati all'acquisto di un apparecchio telefono/fax e all'attivazione della linea telefonica necessaria per gestire al meglio il nostro Centro Sostegno Separati Divorziati ed essere più vicini alle problematiche delle famiglie separate anche attraverso il sostegno telefonico. Ringraziamo il CSV Centro Servizi del Volontariato Comasco per l'aiuto e il sostegno alle nostre iniziative, in particolar modo a: Elena Zulli, sempre pronta e disponibile a darci suggerimenti per la crescita dell'associazione e dell'attenzione alle persone; Renato Bertola, che occupandosi dell'area della comunicazione ci segue nel dare visibi-

lità alle nostre iniziative attraverso la stampa locale; Morena Tevisio, Alessandra, Gigi del CSV, che al di là dell'operatività sono sempre pronti a darti aiuti e suggerimenti; Fernanda Bonacina, instancabile e sempre presente presidente del Solevol - (Centro servizi del Volontariato di Lecco), che non ha esitato a coinvolgere il direttivo a raccogliere il nostro appello e favorire che la nostra attività cominciasse ad espandersi anche nell'altro ramo del Lago di Como

(appunto Lecco) per garantire ad altri genitori separati gli stessi servizi di sostegno alla persona (auto-mutuo-aiuto) e altre risposte sociali che la nostra organizzazione da tempo offre.

Ma il ringraziamento più grande va a quelle mamme e a quei papà separati e non, ai volontari tutti che nonostante il pochissimo tempo di ognuno, arricchiscono la nostra Associazione con la loro preziosa presenza che ci permette di dare e ricevere solidarietà, amicizia e ricchezza umana, nello spirito della gratuità. A tutti grazie e arrivederci alle prossime feste di solidarietà in piazza.



Abbiamo bisogno di voi

L'AMS è un'Associazione no profit, senza fini di lucro, apolitica ed aconfessionale. Si finanzia esclusivamente con le quote dei soci e con i liberi contributi.

Si può aiutare l'AMS con un versamento:

- su c/c postale n° 13822465 intestato a:
Mamme Separate onlus Associazione per la difesa dei diritti dei figli nella separazione
Via Muggiò 23 - 22100 - Como
- con assegno non trasferibile
- con versamento sul conto corrente n° 210150/48 CAB 08329-5 ABI 51430-7 Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Brianza

Si può aiutare attraverso la CAMPAGNA ABBONAMENTI

Abbonamento ordinario € 26
Abbonamento sostenitore € 52
Tiratura 1000 copie interamente distribuite

LIBRI CHE PARLANO DI NOI e che vi consigliamo:

Tempo di vacanze. Al mare o in montagna tutti noi pensiamo di mettere in valigia qualche libro da leggere e che ci terrà compagnia, noi vi segnaliamo alcuni libri che pensiamo possano interessarvi:

A PARTIRE DA ME

Come accettare e affrontare i cambiamenti della vita

Capita a tutti primo o poi. Un evento che ci mette ko, annullando ottimismo, gioia di vivere, fiducia nel futuro e ci costringe a fare i conti con noi stessi. Non sempre si tratta di un avvenimento negativo: infatti a sconvolgere gli equilibri, può essere anche un'esperienza positiva ma dotata di un forte impatto emotivo. Il libro affronta il tema del cambiamento in modo chiaro e semplice; una prima parte è dedicata alla comprensione del suo significato, la seconda prende in esame 10 situazioni in grado di provocare la crisi:

- Un trasferimento
- Un abbandono
- Un tradimento
- Un lutto
- Una malattia
- Etc.

Cinzia Cinque ha scritto questo libro raccogliendo direttamente le testimonianze di chi in qualche modo ha vissuto i contenuti del libro (Edito Franco Angeli/Le Comete). La scrittrice in questa intervista ha raccolto le testimonianze anche della nostra associazione.

CRESCERE CON CRESCERE SENZA

Bambini e nuove famiglie

Come essere genitori?

D. Canciani - P.Sartori (edito Armando Editore)

Il volumetto offre sollievo ai genitori che vivono con troppa ansia i problemi causati dai molteplici cambiamenti della famiglia.

Come crescono i bambini nei diversi contesti familiari? Quali sentimenti provano dinanzi a presenze totali, parziali, intermittenti dell'uno o dell'altro genitore? Quali emozioni provano davanti all'assenza della madre e del padre?

PROFESSIONE: GENITORE

Per ritrovare se stessi e reinventare il rapporto con i figli

Elisabetta Baldo (edito Paoline) dedica queste pagine a ogni genitore, in coppia o singolo, perché riscopra il senso di ciò che si può leggere sotto il termine di "papà" e di "mamma".

Un rapporto corretto, sereno, armonioso con se stessi è alla base di un rapporto sereno e armonioso con i figli.

Eppure ogni "cucciolo" umano ha bisogno di sapere che loro, papà e mamma, sono sempre là, pronti ad accoglierlo.

SITO WEB

Cambiamo d'abito

Se non l'avete ancora fatto, per chi ne ha la possibilità, vi invitiamo a visitare il nostro sito internet www.mammeseparate.it che sta cambiando grafica, e struttura.

Nel nostro sito sarà possibile trovare l'attività svolta dalla nostra associazione, i nostri progetti, la rassegna stampa, le leggi, vari collegamenti a link di interesse nazionale riguardanti le nostre tematiche e un forum di discussione che permetterà di tenerci in contatto più frequentemente con domande e quesiti.

Sarà attivato un collegamento diretto con il nostro avvocato e con lo psicologo che potranno rispondervi.

Scriveteci. La nostra e-mail è: mammeseparate@libero.it

Arrivederci on-line.

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero, a pag. 4 abbiamo parlato di una riforma che riguardava il nome del figlio sul Passaporto del Genitore. Tale riforma è una proposta e come tale non ancora in vigore, così che ad oggi la disciplina dell'inserimento dei minori sul passaporto dei genitori è rimasta invariata. Ci scusiamo dell'errore.

Scriveteci

In&Out vuol essere un filo di collegamento, una "corrispondenza" che spediamo a casa vostra. Vi preghiamo di risponderci, di fare osservazioni e proposte; di sollecitarci con le vostre riflessioni ed i vostri problemi; di arricchirci con le vostre esperienze.

Il nostro indirizzo

Associazione Mamme Separate - O.n.l.u.s.
22100 Como - Via Muggiò, 23
Tel. e Fax 031.525979
www.mammeseparate.it
E-mail: mammeseparate@libero.it

Legge 675/96: tutela dei dati personali

Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico di In&Out. Con l'inserimento nella nostra banca dati hai l'opportunità di ricevere In&Out e di essere informato sulle nostre iniziative. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi potrai chiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazioni rivolgendoti al *responsabile dei dati* presso la nostra sede.

In&Out

Direttore responsabile
Romano Meroni

Direttore editoriale
Rosy Genduso

Progetto grafico e impaginazione
Nuoveparole (Como)

Stampa
Grafica Alta Brianza
Lambrugo (CO)

Comitato di redazione:
Antonella Attubato
Paola Casarotti
Marco Fraccaroli
Simonetta Scaltriti
Marco e Renata Matteucci

Hanno collaborato
a questo numero:
Anna e Giorgio Mondelli